

http://www.corriere.it/esteri/10_gennaio_26/eutanasia-aiuta-figlia-suicidio-assolta-donna-britannica_5e007478-0aa6-11df-9ce5-00144f02aabe.shtml

LA RAGAZZA ERA AMMALATA DI ENCEFALOPATIA MIALGICA. E MORTA PER OVERDOSE DI MORFINA

Aiutò la figlia a morire, «non fu omicidio» - Corriere della Sera - 26-01-10

Donna britannica assolta dall'accusa più grave, 12 mesi di libertà condizionata per aver collaborato a un suicidio

LONDRA - È stata dichiarata innocente dell'accusa di omicidio ma si è detta colpevole di aver collaborato a un suicidio ed è stata condannata a 12 mesi di libertà condizionata Bridget Kathleen Gilderdale, 55 anni, la madre accusata della morte della figlia Lynn, 31 anni, per 15 anni paralizzata e costretta a letto per colpa di una rara malattia, l'encefalopatia mialgica.

L'AMMISSIONE - La madre ha ammesso in tribunale di aver aiutato la figlia a togliersi la vita, ma è stata assolta dall'accusa di omicidio volontario in quanto le prove hanno dimostrato che sua figlia aveva più volte espresso il desiderio di morire. Secondo quanto è stato riferito in tribunale, la signora Gilderdale ha procurato alla figlia due siringhe di morfina. La giovane donna si sarebbe autosomministrata la sostanza, che però è risultata inefficace. A quel punto, la madre avrebbe somministrato alla figlia due pasticche di morfina e una iniezione di aria per causare un embolo.

«TRISTE E ISOLATA» - L'autopsia ha stabilito che Lynn è morta per overdose di morfina. La madre ha dichiarato che la figlia viveva una vita «incredibilmente triste e isolata» e che aveva più volte espresso il desiderio di portare a termine la sua infelice esistenza. La famiglia aveva anche pensato di mandarla alla clinica Svizzera Dignitas, che pratica il suicidio assistito, ma la soluzione si era rivelata troppo costosa.